Fronte del Lavoro

Moti inconsulti delle masse si diffondono con crescente intensità per tutta l'isola, incoraggiati da emissari fascisti e da agitatori di mala fede che si sforzano di creare così una situazione estremamente pericolosa per i partiti di sinistra — Comunisti, Socialisti, Repubblicani — minacciando di compromettere coloro che hanno strenuamente combattuto il fascismo sin dalle sue origini per oltre vent'anni.

Il Fronte del Lavoro vuole che il popolo siciliano sappia che non l'azione dei partiti rivoluzionari provoca quei casi che tutti in questo momento deploriamo come inutili e dannosi, ma che essi nascono dalle stesse condizioni obbiettive dell'ora che volge; nascono dal sentimento della giustizia offeso per la permanenza al potere di tutti quegli elementi fascisti e profascisti che accentrano ancora nelle loro mani il potere economico e politico abusandone oggi come ieri.

Il Fronte del Lavoro vuole che il popolo siciliano sappia che la vera responsabilità dell'attuale situazione ricade esclusivamente sulle classi dirigenti italiane, sulla borghesia capitalistica industriale e terriera, che — già sostenitrice del fascismo in difesa dei suoi minacciati interessi — preoccupata solo del lucro e del mantenimento del potere, continua ancora oggi a sfruttare e ad opprimere il popolo, riggettando su altri le proprie gravissime responsabilità, fuorviando con fraudolenti consigli e informazioni tendenziose i retti propositi del Governo Alleato, impedendogli di realizzare a beneficio del popolo quell'opera di ricostruzione che si era prefissa.

Sono tali classi dirigenti che oggi in Sicilia, camuffate variamente sotto le insegne di un generico antifascismo o di un infido separatismo, continuano con suprema sfrontatezza, fin con l'aiuto dei « carabinieri del re » e della maffia a temere il popolo in condizioni di estrema miseria, esercitando quella dittatura, che esse non solo col regime fascista, ma in ogni tempo hanno brutalmente esercitato.

Come nel 1919 e nel 1922, oggi esse si stringono sotto le insegne dell'antisocialismo e dell'anticomunismo, provocando e sobillando le masse in tutti i modi, al fine di schiacciare ancora una volta le forze della rivoluzione e del progresso, pronte a ricreare sotto nuove forme una dittatura di pretto stile fascista.

Tutto il popolo Siciliano deve sapere che i dirigenti del **Fronte del Lavoro** non hanno mancato di svolgere, fin dall'inizio dell'occupazione alleata, una azione continua ma purtroppo infruttuosa affinchè il Governo Militare potesse rendersi conto della vera situazione della Sicilia e prendere gli opportuni provvedimenti in nome della libertà e della democrazia. Memoriali, rapporti, proteste orali e scritte sono state presentate alle Autorità alleate; proposte per risolvere la questione alimentare che, è già grave in conseguenza del mal governo fascista e della guerra, diviene ancor più grave per l'incapacità, la disonestà e la corruzione degli uomini che sono al potere, sono state formulate e presentate agli uomini al Governo Militare, che purtroppo finora non ha provveduto.

Pertanto, i partiti del **Fronte del Lavoro:**

deplorano quelle agitazioni incomposte della folla, non solo e non tanto perchè sarebbero represse nel sangue, ma sopratutto perchè nel momento attuale esse non possono che nuocere agli interessi delle classi lavoratrici stesse, a tutto vantaggio del fascismo e della Germania nazista;

invitano la popolazione tutta a quella calma cosciente che è segno di forza nei momenti gravi della storia;

esortano i lavoratori ad organizzarsi nei propri sindacati di categoria e ad avere fiducia nei partiti che dovranno condurli, dopo la guerra, alla lotta finale per la conquista del potere e per l'auto-governo del popolo, e nel momento attuale alla lotta legale per la conquista del pane e della libertà politica;

si rivolgono direttamente al Governo Militare Alleato, che si rende ormai conto della situazione, perchè provveda ad eliminare la miseria, la speculazione e la corruzione, che sono le vere cause del malcontento e delle agitazioni odierne;

declinano ogni responsabilità per fatti che non da loro dipendono e si riservano la più piena libertà di azione, nel caso che le presenti tristissime condizioni si prolungassero indefinitamente.

Palermo, 24 Novembre 1943.

Il Partito Comunista

Il Partito Socialista

Il Partito Repubblicano Sociale